

Il fatto

La nuova vita delle vecchie "ricoperte"

di **PIER CARLO MARCOCCIA**

Oggi gli pneumatici "ricostruiti" non sono più le gomme "ricoperte" di qualche decennio fa. La tecnologia costruttiva è cambiata e un ricostruito offre garanzie fino a qualche tempo fa impensabile. Così questi pneumatici possono essere montati con tranquillità praticamente su ogni tipo di veicolo.

Non tutti sanno, ad esempio che pneumatici ricostruiti sono usati da quasi tutte le compagnie aeree del mondo. In Europa il 37,4% dei camion usa pneumatici di ricambio ricostruiti e negli Usa questa percentuale supera addirittura il 50%.

Montare dei ricostruiti, poi, significa risparmiare, visto il costo di acquisto mediamente inferiore rispetto agli pneumatici nuovi. Un risparmio che non riguarda solo il singolo automobilista ma arriva a coinvolgere addirittura tutta la società. Perché - è stato calcolato - i trasporti e quindi anche le merci che tutti i giorni acquistiamo costerebbero di più.

Il dato è di parte ma reale: secondo l'Osservatorio sulla mobilità sostenibile dell'Airp (l'Associazione italiana ricostruttori pneumatici), senza ricostruiti in Italia si consumerebbero infatti 45.264 tonnellate di materie prime e 158 milioni di litri di petrolio in più. E gli utilizzatori finali dovrebbero spendere 291 milioni di euro in più, mentre la quantità di pneumatici da smaltire crescerebbe di 44.591 tonnellate.

